

Ex Sanaclero | Bando pubblico per cercare chi voglia realizzare una clinica di lusso

Villa Angerer va ai privati

Un ospedale extralusso privato, con possibile raddoppio della volumetria, potrebbe essere il destino di Villa Angerer, ex Sanaclero.

Dopo la firma dell'accordo fra Provincia e Comune di Arco per il recupero e la riqualificazione dello storico immobile, l'amministrazione comunale di Arco ha proposto martedì una serata per esporre le prospettive di sviluppo della Villa, alla luce della proposta di variante urbanistica, che a detta dell'assessore all'urbanistica di Arco, Stefano Miori, potrebbe consentire ai privati, che si aggiudicheranno il bando, di realizzare su 8.500 metri quadrati una clinica-hotel di lusso; 4.000 sono i metri quadrati esistenti. La variante urbanistica permetterebbe l'abbattimento e ricostruzione della storica villa purché se ne salvi la facciata. Un po' come avrebbe dovuto essere anche per l'ex Argentina. «La valorizzazione dell'immobile di proprietà pubblica, per la quale si prospetta un futuro nell'ambito della ricettività e del benessere - ha detto Mario Tonina, assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione - è fondamentale per la crescita e lo sviluppo del territorio dell'Alto Garda. Uno sviluppo che può essere realizzato solo dopo l'analisi di punti di forza e di debolezza del contesto locale: sono convinto che Villa Angerer, oggi in stato di degrado, possa diventare il fiore all'occhiello dell'offerta turistica locale, utilizzando in maniera nuova i suoi spazi. In questo modo si scongiurerà l'abbandono di un bene fortemente identitario come questo e pure la sua alienazione».

«La riconversione della struttura ad altro uso - fa sapere con una nota la Provincia - è resa possibile dalle procedure previste dalla legge provinciale per il governo del territorio. La Villa - secondo le intenzioni dell'am-



Il compendio di Villa Angerer, volume storico destinato a rinascere

La variante urbanistica prevederebbe un raddoppio delle volumetrie del compendio

ministrazione provinciale, in accordo con il Comune - potrebbe ora essere dedicata alla ricettività e al benessere».

Nel loro intervento, il sindaco Alessandro Betta e l'assessore Stefano Miori hanno evidenziato il valore storico e architettonico del complesso - costituito dalla villa, dall'ex sanatorio e dal parco - riconosciuto di interesse culturale nel 2004 dalla Soprintendenza per i beni architettonici. Riflessioni legate al riutilizzo dell'immobile sono state fornite da Luigi Fontana, direttore dell'Healthy longevity program e docente della facoltà di medicina e salute all'università di Sidney, oltre che presso il Dipartimento di scienze cliniche e sperimentali dell'ateneo di Brescia.

Fontana ha messo in luce una situazione complessa, che rende necessario lo sviluppo di attività pubbliche, commerciali e industriali incentrate sull'ideazione di servizi e prodotti connessi al benessere, alla longevità e all'invecchiamento attivo e in salute. Secondo il docente, si può dunque guardare con interesse al turismo del benessere, della salute e della terza età. Un target che potrebbe trovare risposta alle proprie esigenze all'interno degli spazi di Villa Angerer.

Nel corso degli anni, il recupero dell'immobile era stato più volte sollecitato a livello comunale e provinciale. Lo scorso aprile, il presidente della Provincia Maurizio Fugatti aveva confermato in una lettera inviata al primo cittadino di Arco l'interesse pubblico a sviluppare una proposta di recupero, rivedendo la destinazione urbanistica del compendio. Villa Angerer sarà dunque finalmente valorizzata: «L'intervento di cui sarà oggetto - ha osservato l'assessore Tonina - assicurerà la conservazione del valore storico-artistico del compendio e avrà l'effetto di elevare la competitività turistica di Arco e dell'intero Alto Garda».